

## ✠ ✠ ✠ IL SACRIFICIO ✠ ✠ ✠

---



el libro del Levitico, poi dettagliato in Deuteronomio 12-26, il Signore comanda a Mosé di istituire un minuzioso sistema di **sacrifici rituali** che i sacerdoti avrebbero dovuto offrire per conto del popolo di Dio, così dando agli Ebrei un mezzo per essere riconciliati con Dio e per restaurare **l'armonia** tra di loro, relazioni sconvolte dal peccato.

La parola *sacrificio* significa rendere santo o **sacro**. Questi sacrifici e offerte – offerte prima al tabernacolo e in seguito nel tempio – erano, fondamentalmente, di due tipi: **animali** (bovini, ovini, capre, piccioni) e **vegetali** (grano, orzo, olio d'oliva, vino, cereali, incenso). Le offerte erano archetipi che prefiguravano una realtà ben più grande che si sarebbe adempiuta con la futura Incarnazione di Cristo.

## ✠ L'ANTICA ALLEANZA ✠

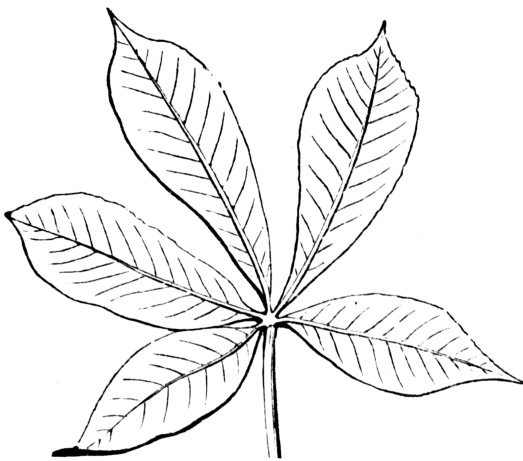
Nell'Antico Testamento i sacrifici animali e il sangue versato rappresentavano la forza vitale dell'animale offerto a Dio (Gn 9:4; Lv 17:11; Dt 12:23). L'animale era molto più che un semplice **sostituto** del fedele. C'era anche una **identificazione** tra l'animale sacrificato e colui per conto del quale esso era offerto. Così si spiega l'enfasi nel Vecchio Testamento sul **sangue** del sacrificio (Es 12:13; 24:4-8; 29:15-21; 30:1-10; Lv 14:24,25; Nm 19:1-4). Questi sacrifici indicano il **sangue di Cristo** nel **Nuovo Testamento**: «Il mio sangue, *il sangue* del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati» (Mt 26:28; v. anche Atti 20:28; Rm 5:8; Col 1:19; Eb 9:11-14; 1pt 1:17-19; 1Gv 1:7; Ap 1:4-6; 7:13-15).

Nel **Giorno dell'Espiazione**, fu fatto il sacrificio preminente del Vecchio Testamento. Era per espiare tutti i peccati che la nazione di Israele aveva commesso

quell'anno (Lv 16:2-34). La cerimonia includeva **(1) sacrifici animali** come offerte per i peccati e **(2) il trasferimento di «tutte le iniquità dei figli d'Israele...sulla testa del capro»** - il capro espiatorio – che fu poi mandato nel deserto (Lv 16:21). Quest'evento prefigura **l'eterno sacrificio di Sé** di Cristo, nostro Sommo Sacerdote (Eb 4:14-5:10; 10:19-22) che prende su di Sé tutti i peccati dell'umanità (Is 53:11,12; Gv 1:29; 2Co 5:21; 1Pt 2:24), calpesta la morte con la Sua Morte volontaria sulla croce, riconciliandoci con Dio (Is 53:5; Gal 3:13,14; Col 1:13,14; Tt 2:13,14; 1Pt 3:18).

## ✠ LA NUOVA ALLEANZA ✠

L'eterna offerta di Cristo di Se stesso è **per tutti i popoli e per tutte le epoche, e soppianta il sistema sacrificale mosaico**. Di conseguenza, il mistero del **servizio eucaristico**, realizzato nella Divina Liturgia della Chiesa, è fatto **“in memoria” del sacrificio di Cristo (Lc 22:19)** ed è un **“sacrificio razionale e incruento”** che va



inteso come la nostra offerta-sacrificio a Dio - “misericordia di pace, sacrificio di lode”. Nella Divina Liturgia, invece di un'offerta di un animale o del grano, noi offriamo il **Corpo e il Sangue di Cristo a Dio**. In un mistero conosciuto solo da Dio, partecipiamo quindi al vero Corpo e Sangue di Cristo offerto una volta e per sempre. E in questa sostanziale unione tra Cristo – il Sacrificato

– e il fedele, capiamo più pienamente come siamo uniti a Cristo nel nostro battesimo e nutriti nella nostra unione a Cristo attraverso l'offerta eucaristica. La Chiesa prega, “Ciò che è Tuo di ciò che è Tuo offriamo a Te, per conto di tutti e per tutti”.

I sacrifici di offerta non esonerarono gli Ebrei dal dovere di vivere in preghiera e moralmente (Pr 15:8,9). Inoltre, i profeti dell'Antico Testamento si opposero a rituali vuoti e a sacrifici vani (1Re 15:22; Sal 49:7-15; 51:15-17; Is 1:1-20; Os 6:6; Am 5:9-27;

Mic 6:1-8). Per cui, il sistema sacrificale mosaico non solo prefigura il sacrificio di Cristo, ma indica anche il nostro versare noi stessi in un servizio di auto-sacrificio: «vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio, a presentare i vostri corpi, il che è il vostro ragionevole servizio, quale sacrificio vivente, santo e accettevole a Dio.» (Rm 12:1); «anche voi, come pietre viventi, siete edificati per essere una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo.» (1Pt 2:5).



(tradotto dall'*Orthodox Study Bible*, p. 140)